

■ CATANZARO Si attendono gli esami dei campionamenti spediti all'Arpacal

Sequestrato il depuratore di Lido

Gli uomini della Capitaneria di porto di Soverato "chiudono" l'impianto

di TERESA ALOI

IL CANCELLO è chiuso. E non perché è domenica. L'impianto di depuratore del quartiere marinaro è chiuso da mercoledì scorso da quando gli uomini della Capitaneria di porto di Soverato, al comando del tenente di vascello Claudia Palusci, hanno apposto i sigilli per presunti scarichi illeciti a mare.

Un provvedimento scaturito all'indomani di alcuni controlli eseguiti nell'ambito di un'attività che l'ufficio periferico dell'amministrazione del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti porta avanti

durante la stagione estiva che durante quella invernale. Sono state riscontrate di fatto alcune irregolarità all'impianto di depurazione e contestualmente sono stati eseguiti alcuni campionamenti dei fanghi di smaltimento inviati ai laboratori dell'Arpacal per i relativi esami. Saranno le risultanze di tali accertamenti

attesi nelle prossime ore che certificheranno o meno la "bontà" delle sostanze. Intanto, già stamattina, il tenente di vascello Claudia Palusci incontrerà il magistrato al quale consegnerà la relazione. Il prossimo passo sarà la convalida o meno del sequestro.

IL PROGETTO DEL NUOVO DEPURATORE

«È in itinere l'adeguamento della procedura di project financing del nuovo depuratore».

L'impatto sul project financing "ferma" la nuova struttura

gnata svolta nella progettazione ed esecuzione dei lavori del nuovo sistema depurativo di Lido (con annessi reti fognanti). L'anno scorso pareva poter essere preso per buono il termine massimo del 31 luglio, ma poi la scadenza è spirata invano e nemmeno la fine del 2017 ha sbloccato la situazione. Slittamen-

ti che riportano fino all'ultima azione dell'amministrazione (determina 91 dell'11 gennaio scorso, anticipata da una presa d'atto della giunta negli ultimi giorni di dicembre), cioè la proroga dell'affidamento della gestione dell'impianto alla Soteco spa (già aggiudicataria) per 6 mesi, fino a fine giugno 2018 per un importo globale di 560 mila euro. Le stesse carte che sanciscono la prosecuzione del servizio, soluzione provvisoria finché non verrà superata l'impatto sul project financing, lasciano intendere di un iter



Il cancello chiuso del depuratore di Lido sotto sequestro

amministrativo non privo di complicazioni. Infatti con la determina 3.320 del 13 dicembre era stata indicata una gara aperta per la gestione dell'attuale depuratore per 12 mesi (tutto il 2018) con un importo più sostanzioso. Un provvedimento poi superato perché l'espletamento della procedura richiedeva tempi lunghi e, per di più, si legge nel atto di affidamento in continuità alla precedente ditta, stando alle linee guida dell'Anac si poneva un problema di requisiti professionali sulle nomine dei componenti delle Commis-

sioni di gara approvato. «Parrebbe non risultare tra i funzionari dipendenti dell'Ente le figure richieste e di conseguenza la mancata iscrizione all'Albo istituito presso l'Anac», si rileva fra le motivazioni. Da qui, la scelta di proseguire il rapporto contrattuale con la stessa ditta e alle medesime condizioni.

E non si è fatta attendere la nota del consigliere comunale Eugenio Riccio che si chiede che fine abbia fatto il progetto e i relativi soldi per la realizzazione del nuovo depuratore.

«Non sappiamo - spiega

Riccio - se il sequestro del depuratore di Lido arriva a due anni dalle nostre denunce, regolarmente protocollate all'autorità giudiziaria in collaborazione con la Polizia locale ovvero se è un nuovo inquietante capitolo di una vicenda senza fine. Lo sapremo leggendo le carte della Capitaneria di Porto. Ciò che sappiamo è che amministrativamente e politicamente il sequestro dell'impianto è l'ennesimo risultato dell'inerzia dell'Amministrazione Abramo. Le grandi idee di finanza amministrativa del sindaco, a che hanno portato? - si chiede il consigliere Riccio - a non sapere che fine ha fatto quel mega appalto che doveva dare alla città un depuratore nuovo». E allora «che fine ha fatto il progetto per la realizzazione del nuovo depuratore e le decine di milioni di euro stanziati per la sua realizzazione? Questa vicenda, l'ennesimo esempio di cattiva amministrazione, rappresenta plasticamente il motivo per cui il movimento 5S si appresta a stravincere la prossima tornata elettorale».